

La statistica per il territorio

Procedono a Roma i lavori della la Sesta conferenza nazionale di statistica, l'incontro biennale in cui produttori e utilizzatori della statistica ufficiale si confrontano sui temi legati all'informazione statistica.

Nel pomeriggio si sono svolte in parallelo tre sessioni tecnico-scientifiche.

Nella sessione dal titolo **Conoscenza del territorio e supporto all'attività di policy**, coordinata da Fabrizio Barca del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono stati presentati alcuni risultati della prima fase di un progetto che vede impegnato l'Istat in collaborazione con il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il progetto è finalizzato alla costituzione di sistemi informativi che rispondano alla crescente domanda di informazione statistica territoriale. In particolar modo, si intende anticipare la disponibilità di informazioni relative all'andamento macroeconomico delle aree sub-nazionali e sviluppare la disponibilità di basi dati territoriali contenenti informazione di tipo strutturale. In quest'ottica, sono state illustrate le metodologie per le stime territoriali nell'ambito dei conti nazionali, gli indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo, le stime di aggregati socio-economici per i sistemi locali del lavoro e i progressi registrati nella nuova stima della povertà regionale.

La sessione **Il fattore territorio nella qualità dei dati**, coordinata da Claudio Quintano dell'Università di Napoli "Parthenope", ha affrontato il tema della relazione tra qualità dei dati e territorio, tenendo presenti due momenti fondamentali del processo di produzione delle informazioni statistiche: quello relativo all'acquisizione dei dati e quello di calcolo delle stime di interesse. Nella fase di raccolta, ai fini della massimizzazione della qualità, è fondamentale comprendere le interrelazioni esistenti tra i soggetti interessati – dall'ente rilevatore, agli organi intermedi, alle unità rispondenti –. Per questo motivo il parametro territoriale gioca un ruolo importante nel monitoraggio delle operazioni e dei livelli di qualità raggiunti (mancata risposta totale e parziale, errori non campionari). Nella fase di produzione delle stime, di fronte a una richiesta di informazioni statistiche sempre più dettagliate, la ricerca metodologica è tesa a offrire soluzioni che permettano di ottenere tali informazioni tenendo sotto controllo l'errore e riducendo i tempi di elaborazione dei dati. Sono stati inoltre illustrati i risultati e le prospettive delle statistiche socio-demografiche ed economiche dell'Istat, e le esperienze a livello comunale (Milano e Bologna) di raccolta e diffusione dei dati.

Vittoria Buratta, direttore centrale delle Statistiche sulle istituzioni sociali dell'Istat, ha coordinato la sessione su **Criminalità e sicurezza dei cittadini**. Gli indicatori su sicurezza e criminalità si sono fortemente evoluti nel corso dell'ultimo decennio. Oggi l'Italia guarda con un approccio integrato all'informazione sulla sicurezza dal lato dei cittadini e delle istituzioni, avendo in entrambi i casi adottato logiche innovative nei contenuti e nelle modalità di rilevazione. Al patrimonio di informazione esistente si aggiunge quello che nasce dalle enormi potenzialità offerte dai nuovi sistemi informativi operanti presso il Ministero dell'Interno e quello della Giustizia. Nel corso della sessione sono state illustrate alcune esperienze di sistema informativo delle istituzioni centrali e delle amministrazioni locali. Sono state inoltre presentate le indagini innovative che nel recente passato hanno contribuito a cambiare il volto dell'informazione statistica sulla sicurezza in Italia, raffrontandole con quanto di più avanzato è stato realizzato in altri Paesi del mondo.

Istat – Ufficio della comunicazione